

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
sulla fuga di sostanze tossiche avvenuta il 10 luglio 1976 nello
stabilimento ICMESA e sui rischi potenziali per la salute e per
l'ambiente derivanti da attività industriali

MARTEDÌ 22 NOVEMBRE 1977, ORE 15,30. —
Presidenza del Presidente ORSINI BRUNO in-
di del Vicepresidente CHIOVINI CECILIA.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE.

Il Presidente comunica che è pervenuta la documentazione che la Commissione, nella seduta dell'8 novembre, ebbe a richiedere al sindaco del comune di Desio, professor Desiderati.

Il Presidente comunica inoltre che il Presidente del Senato, con lettera del 18 novembre, ritenendo fondata l'esigenza manifestata dalla Commissione di poter fruire della collaborazione di un magistrato per le varie questioni procedurali che la Commissione medesima si trova a dover risolvere - e d'intesa con il Presidente della Camera - concede l'autorizzazione richiesta ai sensi dell'ordine del giorno approvato dal Senato nella seduta dell'8 giugno 1977 in sede di discussione della legge istitutiva della Commissione d'inchiesta.

Il Presidente comunica quindi che l'Ufficio di Presidenza della Commissione ha designato il dottor Francesco Scardulla, Sostituto procuratore della Repubblica presso la corte d'appello di Genova. Sarà rivolta formale istanza al Ministro di grazia e giustizia perché voglia investire il Consiglio superiore della magistratura per quanto di competenza.

La Commissione concorda.

Il Presidente comunica infine che è pervenuta, da parte dell'avvocato Gianfranco

Busetto, la proposta che la Commissione - al termine dei suoi lavori - si faccia promotrice di un intervento urgente: la configurazione di un reato nuovo, quello di « strage ambientale ». La proposta, formalizzata in un documento, è a disposizione dei componenti la Commissione presso gli uffici della segreteria e copia di essa sarà inviata al coordinatore del IV gruppo di lavoro.

AUDIZIONI.

La Commissione è riunita per procedere all'audizione dell'avvocato Antonio Spallino, Commissario speciale per Seveso, e dei rappresentanti della CGIL, CISL e UIL in Lombardia.

Introdotta per primo l'avvocato Spallino, il Presidente lo invita ad illustrare alla Commissione i problemi alla cui soluzione l'Ufficio speciale di Seveso è ancora impegnato.

L'avvocato Spallino illustra le enormi difficoltà in cui l'Ufficio speciale - che cumula i poteri che nell'organizzazione regionale spettavano ai singoli assessorati e che si è deciso di organizzare a Seveso perché potesse più direttamente essere investito delle urgenze della popolazione oltre che delle implicazioni psicologiche dell'evento del 10 luglio - si trova ad operare. Afferma quindi che il programma a suo tempo approvato dal Consiglio regionale per la bonifica delle zone inquinate è stato puntualmente attuato e riferisce sulle nuove misure di bonifica e sanitarie adottate o da adottare in seguito alle analisi effettuate.

Nella sua esposizione l'avvocato Spallino fa altresì riferimento a varie altre questioni quali quelle che concernono la decontaminazione di tutti gli edifici scolastici della zona, gli sviluppi della bonifica delle abitazioni delle zone A6 e A7, le operazioni di indennizzo — mediante operazioni peritali — per i cittadini danneggiati, l'atteggiamento tenuto dal provveditore agli studi di Milano ed i recenti provvedimenti della magistratura, la necessità di potenziamento di alcuni servizi quali quello epidemiologico oltre che di collegamento dell'Ufficio speciale con gli organi dello Stato e varie istituzioni.

Al termine della sua esposizione l'avvocato Spallino risponde, fornendo altri dati e notizie, a specifiche domande rivolte dai deputati Tesini Aristide, Borromeo D'Adda, Trabucchi, Chiovini Cecilia, Borruso, Balbo di Vinadio e dai senatori Romanò, Borghi e Santi.

La Commissione procede quindi ad ascoltare congiuntamente i rappresentanti delle associazioni sindacali provinciali e regionali della Lombardia — e cioè i signori Grancini Alberto, segretario regionale della CGIL, Nosedà Antonio e Venturoli Sandro, dirigenti generali rispettivamente della CISL e della UIL, Banfi Leonardo, segretario provinciale della camera del lavoro di Milano, Fossati Walter e Orsi Felice, dirigenti provinciali rispettivamente della CISL e della CGIL, Ghezzi Carlo, segretario provinciale della CGIL chimici — ognuno dei

quali esprime il punto di vista della organizzazione alla quale appartiene in ordine ai fatti che formano oggetto dell'inchiesta.

In particolare, i rappresentanti delle associazioni sindacali sottolineano l'enorme importanza che il movimento sindacale attribuisce alla fuga di sostanze tossiche dall'ICMESA in quanto la stessa ha denunciato, in maniera drammatica, una grave situazione che travalica i confini della zona inquinata e riguarda l'assoluta carenza di norme che tutelino le popolazioni e l'ambiente.

Anche ad essi vengono rivolte numerose domande dai deputati Borromeo D'Adda, Venegoni, Trabucchi, Borruso, Raffaelli e dai senatori Romanò e Bellinzona.

Al termine della seduta, il deputato Borruso insiste perché la Commissione deliberi l'audizione dei componenti l'Ufficio di Presidenza della Commissione per la bonifica, istituita presso la regione Lombardia.

Il Presidente assicura che l'Ufficio di Presidenza, allargato ai rappresentanti dei Gruppi, già convocato per giovedì 24 novembre alle ore 14, delibererà la sede in cui si procederà all'audizione stessa.

Il Presidente ricorda infine che la Commissione terrà un'ulteriore seduta giovedì 24 novembre alle ore 15.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 20,45.